



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 105 del 02/07/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 maggio 2008, n. 300

Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale – Progetto del parcheggio interrato in Piazza Cesare Battisti e del progetto di una condotta - Comune di Bari – Proponente: Gestispark Battisti S.r.l.-

L'anno 2008 addì 19 del mese di maggio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 18675 del 14.12.2007 il Comune di Bari - Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Igiene Pubblica, Verde Pubblico e Tutela degli Animali Politiche Energetiche - Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità -, con riferimento all'intervento in oggetto specificato, comunicava che la Gestispark Battisti S.r.l.- Via A. Ciasca, 9 – Bari - , ai sensi della L.R. n. 11/01 e della L.R. n. 17/2007 che ha definito le competenze della Provincia e dei Comuni in materia ambientale, aveva richiesto alla predetta Ripartizione la verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto di parcheggio da realizzare in Piazza Cesare Battisti a Bari e, contestualmente, alla Provincia di Bari aveva richiesto la verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto di una condotta. La ragione di tali richieste si evinceva dalla allegata nota prot. n. 7/07 del 24.09.07 della Gestispark Battisti S.r.l. dalla quale emergeva quanto segue: “ ...il Comune di Bari con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 in data 10.04.2002 inserì nel proprio Piano Triennale dei lavori pubblici la realizzazione e gestione di parcheggi in project financing tra cui quello di Piazza Cesare Battisti; con delibera di G.M. n. 60 del 23.01.2003 il Comune di Bari, individuò come la più adeguata, efficace e vantaggiosa per l'Amministrazione la proposta dell'A.T.I. DEC S.p.A...; trattandosi di un parcheggio avente capienza superiore a 350 posti auto, ai sensi della L.R. n. 11/01...richiese alla Regione Puglia – Assessorato all'Ambiente – Settore Ecologia - ...la verifica di assoggettabilità a V.I.A.;...il Dirigente...del Settore Ecologia emise con provvedimento n. 429 del 16.11.2004 la seguente determina “...di ritenere il progetto di costruzione di un parcheggio interrato in Piazza Cesare Battisti e le sistemazione delle aree sovrastanti a verde e spazi pedonali nel Comune di Bari...escluso dalla procedura di applicazione di V.I.A...”; con convenzione n. rep. 35617 del 19.11.2006 il Comune di Bari perfezionò l'affidamento in concessione delle opere in oggetto all' A.T.I. DEC S.p.A...cui è subentrata ai sensi dell'art. 37 quinquies comma 1 della legge 109/94 la Gestispark Battisti S.r.l...;la Concessionaria ha provveduto alla redazione del progetto definitivo che ha riportato tutti i pareri favorevoli delle amministrazioni interessate nella Conferenza di Servizi tenutasi il 23.03.2005; tale progetto definitivo è stato ...regolarmente approvato con D.D. n. 894 del 27.09.2005 della Ripartizione Edilizia Pubblica; successivamente è stato presentato il progetto

esecutivo nell'osservanza della sopravvenuta normativa sismica ed in linea con prescrizioni contenute nella determina di verifica di assoggettabilità a V.I.A.; ...avviati i lavori è sorta la necessità di realizzare una condotta provvisoria per l'allontanamento delle acque residue di filtrazione che secondo il progetto esecutivo si sarebbero riscontrate con l'approfondimento degli scavi; per la realizzazione di tali opere nelle Conferenze di Servizi in data 26.04.07 e 03.05.07 sono stati ottenuti i seguenti pareri favorevoli ed autorizzazioni:

- Provincia di Bari – Servizio Ambiente
- Comune di Bari – Settore Igiene e Ambiente
- Comune di Bari – Settore Mobilità e Traffico
- Comune di Bari – P.O.S. Tecnologico
- Asl Ba4 – Servizio Igiene Pubblica
- ARPA Puglia
- AQP S.p.A.

- in data 31.05.2007 con nota 2288 l'autorizzazione allo scarico in mare delle acque residue di filtrazione del Settore Ambiente della Provincia di Bari; in data 25.05.2007 n. 1220 ed in data 04.06.2007 n. 1296 la Ripartizione Mobilità e Traffico ha rilasciato autorizzazione in linea tecnica all'esecuzione dello scavo per la posa della condotta; durante i lavori di realizzazione della condotta è intervenuta la Magistratura che con decreto di sequestro probatorio del 25.06.07 e successivo decreto di sequestro preventivo del 20.07.2007 ha sequestrato le aree interessate dal percorso della condotta ed i tratti della condotta già realizzati; tali provvedimenti giudiziari sono stati adottati sul presupposto che durante l'esecuzione dei lavori siano state violate le prescrizioni dell'autorizzazioni in linea tecnica della Ripartizione Mobilità e Traffico e che il progetto della condotta non è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità a V.I.A., ritenendo che lo smaltimento delle acque durante lo scavo possa considerarsi come "derivazione di acque sotterranee" e come tale riconducibile alla fattispecie prevista nell'elenco B.2 in particolare alla lettera ae) dell'art. 4 comma 2 della L.R. n. 11/01; pur essendo convinti della legittimità delle attività poste in essere nonché delle relative autorizzazioni, al fine di dirimere le eccezioni contenute nei provvedimenti cautelari innanzi richiamati, si rende opportuno effettuare un riesame del progetto dell'opera, tenendo conto del progetto esecutivo, circa la sua assoggettabilità alla V.I.A....” Sempre nella stessa nota comunale si riferiva che, a fronte della richiesta pervenuta, la Provincia di Bari - Servizio Ambiente – ha ritenuto che: "...a) la realizzazione della condotta per lo scarico delle acque residue di filtrazione non possa ritenersi suscettibile di valutazione autonoma rispetto all'opera cui afferisce; b) l'attivazione di due distinte procedure di verifica presso Enti diversi comporterebbe inutile duplicazione di valutazione circa la compromissione di valori ambientali derivanti dalle trasformazioni operate alla originaria soluzione progettuale, con conseguente duplicazione dei procedimenti...". Considerato quanto premesso quindi l'Amministrazione Comunale di Bari richiedeva all'Assessorato scrivente di pronunciarsi circa la procedibilità della richiesta di screening formulata dall'impresa con riferimento alla progettazione esecutiva, fornendo chiarimenti in relazione ai seguenti punti:

- "...a) ammissibilità della nuova verifica di assoggettabilità con riferimento alla progettazione esecutiva, ivi inclusa la previsione relativa alla derivazione delle acque sotterranee, considerato il pregresso assoggettamento a screening della progettazione preliminare;

- b) in ipotesi affermativa, individuazione dell'Autorità pubblica competente all'espletamento del nuovo screening, posto che lo stesso accede ad opera già valutata dalla regione nella sua complessità in base agli elaborati del progetto preliminare e che la delega delle relative competenze agli Enti Territoriali è intervenuta solo con la L.R. n. 17/07...". L'Amministrazione Comunale informava ancora che, nelle more, aveva ritenuto opportuno assolvere agli adempimenti preliminari previsti dall'art. 16, comma 3,

L.R. n. 11/01, richiedendo alla società proponente le integrazioni documentali ritenute necessarie e dando avviso pubblico dell'avvenuto deposito degli elaborati;

- con nota prot. n. 1099 del 22.01.2008 il Settore Ecologia riscontrava la nota precedente ed evidenziava che: "...l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA formulata dalla Società Gestispark Battisti ... può essere accolta solo ove finalizzata all'aggiornamento, ad istanza della parte interessata, dell'originaria procedura di screening conclusasi con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 429 del 16.11.2004, alla luce degli aggiornamenti progettuali introdotti dalle esigenze sopravvenute in corso d'opera. E' di contro esclusa l'ammissibilità di un mero riesame dell'originario provvedimento di esonero del progetto di V.I.A., del quale restano fermi i contenuti. La procedura facoltativa di aggiornamento dello screening ricade nella sua interezza nella sfera di competenza di questa Regione, ai sensi dell'art. 10, L.R. Puglia n. 17/2007, come integrato dall'art. 3, comma 12 della L.R. N. 40/2007, con riferimento tanto al progetto dell'opera che al progetto della condotta. A fini di economia procedimentale, si ritiene di poter acquisire e far salve le attività e gli adempimenti preliminari ex art. 16, comma 3, L.R. n. 11/01, già utilmente posti in essere dal comune di Bari. Si chiede, pertanto, la trasmissione di ogni documento e elemento acquisito nel corso del procedimento, ivi incluse le eventuali integrazioni di cui alla nota in oggetto. La presente vale come comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt, 7 e ss., Legge 241/1990. Si forniscono qui di seguito le informazioni previste dall'art. 8, 1. cit:

a) l'amministrazione competente è la Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Settore Ecologia;
b) oggetto del procedimento promosso:aggiornamento, ad istanza di parte, della procedura di assoggettabilità a V.I.A. conclusasi con determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 429 del 16.11.2004;

c)...d)...e)...f)l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti è l'Assessorato all'Ecologia Settore Ecologia e potranno essere presentate osservazioni, memorie e documenti nel termine di 15 gg. dalla ricezione della presente...";

- con nota acquisita al prot. n. 1203 del 24.01.2008 il Comune di Bari – Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità - trasmetteva la documentazione aggiuntiva consegnata al predetto ente in data 16.01.08 dalla società Gestipark ed informava che presso l'albo pretorio del Comune di Bari era stato pubblicato l'avviso pubblico di cui all'art. 16, comma 3, L.R. N. 11/01, nel periodo dal 06.12.07 al 05.01.07, e che non erano pervenute osservazioni in merito;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 1204 del 24.01.2008 il Comune di Bari – Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità - trasmetteva nota avente ad oggetto: "Richiesta di verifica ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. N. 11/01 e s.m.i. di assoggettabilità a V.I.A. del progetto di un parcheggio in Piazza Cesare battisti a Bari e del progetto di una condotta. Esame competenze. Convocazione Conferenza di Servizi" dalla quale si evinceva che"...è necessario chiarire e in caso se i due procedimenti – per i quali secondo la normativa regionale sono competenti i due Enti (Provincia e Comune) – possono essere unificati in un'unica procedura di verifica di assoggettabilità. In tale ultima ipotesi occorre chiarire quale sia l'ente responsabile dell'intera procedura...";

- con nota prot. n. 2511 dell'11.02.2008 il Settore Ecologia comunicava all'Amministrazione Comunale di Bari ed alla società proponente che gli atti progettuali dell'intervanto in esame datati 2007 non risultavano debitamente firmati, pertanto invitava a provvedere in merito;

- con nota acquisita al prot. n. 3651 del 20.02.2008 il Comune di Bari – Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità – trasmetteva documentazione integrativa utile ai fini dell'esame della

procedura in oggetto;

- con nota acquisita al prot. n. 3653 del 20.02.2008 il Comune di Bari – Ripartizione Tutela dell’Ambiente, Igiene e Sanità – facendo seguito all’istruttoria condotta dalla Commissione Comunale interdisciplinare per procedure V.I.A., riteneva che il progetto di costruzione del parcheggio interrato in Piazza Cesare Battisti e la sistemazione delle aree sovrastanti dovesse essere escluso dalla procedura di V.I.A. con le prescrizioni esplicitate nella predetta nota e ferme restando tutte le prescrizioni stabilite nella Determina della Regione Puglia n. 429 del 16.11.2004;

- con nota acquisita al prot. n. 3871 del 29.02.2008 il Comune di Bari – Ripartizione Tutela dell’Ambiente, Igiene e Sanità – trasmetteva copia della nota prot. n. 47953/08 della Ripartizione Edilizia Pubblica e Lavori Pubblici del Comune di Bari ed i cui allegati concernevano la nota della società Gestispark prot. n. 01/08, la nota del prof. Vincenzo Cotecchia datata 16.02.08, le memorie in ricordo di Renato Ribacchi dell’Associazione Geotecnica Italiana ed infine nota del prof. Vincenzo Cotecchia datata dell’01.12.07;

- in data 29.02.2008 il Settore Ecologia, al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza in merito al progetto di parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari e del progetto di una condotta, nonché sulla problematica relativa allo scarico delle acque residue di filtrazione, convocava, con le note sotto elencate, le seguenti parti interessate dal predetto intervento per il giorno 10.03.2008:

- con nota prot. n. 3884 l’Assessore ai LL. PP., il Dirigente ai LL. PP, l’Assessore all’Ambiente ed il Dirigente Ripartizione Ambiente del Comune di Bari;

- con nota prot. n. 3885 l’Assessore all’Ambiente ed il Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Bari;

- con nota prot. n. 3886 il Magnifico Rettore dell’Università degli Studi di Bari ed il Preside della Facoltà di Giurisprudenza;

- con nota prot. n. 3887 il Ministero dei Trasporti – Capitaneria di Porto di Bari – Sezione di Polizia Marittima -;

- con nota prot. n. 3888 la Circostrizione Murat - S. Nicola;

- con nota prot. n. 3889 la Consulta per l’Ambiente di Bari;

- con nota prot. n. 3890 il prof. Giuseppe Spilotro;

- con nota prot. n. 3891 la Gestispark Battisti S.r.l .

- Dette note venivano trasmesse per conoscenza alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ed al sig. Sindaco del Comune di Bari;

- con nota datata 08.02.08 ed acquisita al prot. n. 3985 del 04.03.2008 il Comune di Bari – Ripartizione Tutela dell’Ambiente, Igiene e Sanità – trasmetteva le relazioni di consulenza redatte dal prof. G. Spilotro riguardo l’opera in esame, la prima datata 18.12.07 ed avente ad oggetto:Consulenza per lavori di costruzione parcheggio in Piazza Cesare Battisti a Bari, e l’altra datata 06.02.09 avente ad oggetto:Note tecniche e considerazioni riguardanti lo studio di impatto ambientale per la costruzione del

parcheggio interrato in Piazza Cesare Battisti a Bari;

- in data 12.03.2008 il Settore Ecologia convocava, con le note sotto elencate, le seguenti parti interessate dal predetto intervento per il giorno 18.03.2008:

- con nota prot. n. 4544 l'ARPA Puglia;

- con nota prot. n. 4545 la Commissione di Collaudo;

- con nota prot. n. 4546 il Ministero dei Trasporti – Capitaneria di Porto di Bari – Sezione di Polizia Marittima;

- con nota prot. n. 4547 il Genio Civile di Bari..

Dette note venivano trasmesse per conoscenza alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ed al sig. Sindaco del Comune di Bari;

- con nota acquisita al prot. n. 5657 dell'08.04.2008 il Comune di Bari – Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità – sollecitava la Gestispark Battisti S.r.l. a depositare presso il Servizio Ambiente della Provincia di Bari l'intera documentazione nonché gli elaborati connessi alla procedura avviata di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

- con nota acquisita al prot. n. 5658 dell'08.04.2008 il Servizio Ambiente della Provincia di Bari trasmetteva copia del verbale della seduta in data 31.03.08 del Comitato Provinciale V.I.A.. In detta sede tale Comitato segnalava alcuni aspetti dell'intervento in questione, esplicitati nella presente determina nel parere espresso dal Comitato Regionale di V.I.A.;

- con nota acquisita al prot. n. 4750 del 17.03.2008 la Gestispark Battisti S.r.l. comunicava la trasmissione di documentazione integrativa alla Provincia di Bari necessaria per l'espressione del parere della stessa Provincia in merito all'intervento in esame;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 4919 del 18.03.2008 la Gestispark Battisti S.r.l., facendo seguito alla richiesta verbale formulata dal Comitato V.I.A. nel corso dell'audizione del 10.03.08, trasmetteva delle puntualizzazioni circa il recepimento delle condizioni poste dalla Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 429/06;

- con nota acquisita al prot. n. 5040 del 25.03.2008 il sig. Sindaco di Bari chiedeva di essere ascoltato in audizione;

- in data 25.03.2008 il Settore Ecologia convocava, con le note sotto elencate, le seguenti parti interessate dal predetto intervento per il giorno 02.04.2008:

- con nota prot. n. 5051 l'Autorità Portuale del Levante;

- con nota prot. n. 5052 l'Autorità di Bacino della Puglia;

- con nota prot. n. 5053 il Sig. Sindaco di Bari, l'Assessore ai LL. PP., il Dirigente ai LL. PP, l'Assessore all'Ambiente ed il Dirigente Ripartizione Ambiente del Comune di Bari.

Dette note venivano state trasmesse per conoscenza alla Procura della Repubblica presso il Tribunale

di Bari;

Il Comitato Regionale di V.I.A., nella seduta del 15.04.2008, esaminati gli atti e gli elaborati progettuali, ha rilevato quanto segue:

PREMESSE

Si tratta di un intervento di costruzione di un parcheggio interrato pluripiano, della capienza di circa 700 posti auto, da realizzare in Bari alla Piazza Cesare Battisti, con annessi servizi di riqualificazione dell'area sovrastante.

L'area dell'intervento ha un'estensione di circa 7000 mq, ed è interessata da opere di scavo che raggiungono una profondità di 12.50 m circa dal piano campagna e, pertanto, risultano sottoposte di circa 7.0 m al pelo libero della falda.

L'opera rientra tra quelle individuate al punto B3c dell'allegato B3 alla Legge Regionale 11/2001: "Progetti di riassetto urbano, compresa la costruzione di centri commerciali ed ipermercati, nonché la costruzione di parcheggi ed aree attrezzate a parcheggio a carattere permanente con posti auto superiori a 350". Essa è pertanto soggetta a verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Conseguentemente, con nota acquisita al prot. n. 3340 del 14.04.2003, il proponente trasmetteva alla Regione Puglia il progetto preliminare dell'intervento, unitamente alla documentazione utile per l'espressione del parere in materia di assoggettabilità a VIA.

Il Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, con atto n. 429 del 16 novembre 2004, determinava la non assoggettabilità a V.I.A. dell'opera alle seguenti condizioni/prescrizioni:

Che in fase di realizzazione si predispongano gli strumenti per la misurazione periodica (in fase di esercizio) del livello piezometrico di falda a monte e a valle dell'area di progetto, al fine di rilevare eventuali variazioni della stessa che possano indurre condizioni di pericolosità sia sull'opera in progetto che sugli edifici circostanti, attese anche le dimensioni della struttura da realizzare e la posizione rispetto al pelo libero della falda;

In fase di stesura del progetto definitivo ed esecutivo siano predisposte opportune sezioni stratigrafiche relative all'area di intervento, in modo da verificare le ipotesi riportate nel progetto preliminare,

Che si presti particolare cura nella fase di scavo del terreno in modo da limitare le dispersioni di polvere e terra all'esterno del cantiere e si preveda una vasca di lavaggio ruote dei mezzi in uscita dal cantiere stesso;

Che sia effettuato il monitoraggio periodico della qualità dell'aria in fase di cantiere e di esercizio. Questa attività sarà realizzata con il coordinamento delle strutture competenti (ASL, ARPA);

Che sia effettuato il monitoraggio acustico in fase di cantiere e di esercizio. Dovrà essere valutato l'innalzamento del livello acustico in fase di cantiere e dovranno essere predisposte all'occorrenza opportune mitigazioni per ridurre il disturbo. Questa attività sarà realizzata con il coordinamento delle strutture competenti (ASL, ARPA);

Riguardo alla vegetazione, fatta salva la ripiantumazione degli individui vegetali già esistenti, per il

previsto incremento di vegetazione si utilizzino specie vegetali autoctone;

Che si realizzi l'impianto di illuminazione in modo da contenere l'inquinamento luminoso e il consumo energetico.

Intervenute varianti progettuali

Nelle successive fasi di affinamento progettuale, i progettisti hanno affrontato le problematiche connesse alle modalità costruttive da adottare per la concreta realizzazione dell'opera, in particolare con riferimento alla necessità di operare i getti di calcestruzzo in assenza di acqua e di garantire successivamente l'impermeabilità della struttura.

Si sono pertanto adottate due distinte soluzioni: una transitoria, limitata al periodo di esecuzione dei lavori, l'altra, definitiva, atta a garantire la fruibilità dell'opera durante il suo esercizio.

In particolare si è previsto:

In fase transitoria: preliminarmente alle operazioni di scavo si provvederà, tramite iniezioni (cfr. tavv. S5.1-S5.7 e relazione Geotecnica all. S2 pagg. 12-34) al consolidamento ed impermeabilizzazione dell'intero catino. Le caratteristiche delle malte e resine utilizzate saranno tali da minimizzare l'entità del flusso idrico che, attraverso il fondo e le pareti, interesserà lo scavo. In particolare i progettisti stimano una portata di aggotamento residua compresa tra i 30 ed i 60 l/s, e proporzionano le relative opere di drenaggio ed allontanamento per una portata di 100 l/s.

Ad opere ultimate (fase permanente): l'intero contorno esterno contro terra della struttura (cfr. Relazione Geotecnica all. S2 pagg. 35 e seguenti), sarà reso impermeabile mediante la messa in opera di membrane composte da robusti film di polietilene ad alta densità (teli in HDPE tipo "sistema PREPRUFE" della W.R. GRACE Italiana S.p.A.). Il getto di calcestruzzo verrà effettuato direttamente contro tali teli con conseguente sviluppo di un meccanismo di adesione e la realizzazione di un forte legame di tipo meccanico, che garantisce efficacia e durabilità all'intervento.

Attivazione delle nuove procedure di verifica

Tali aspetti, ancorché accennati, non erano naturalmente stati compiutamente sviluppati nella fase di progettazione preliminare, e pertanto non erano stati affrontati nella relazione sulla identificazione degli impatti ambientali attesi a suo tempo sottoposta alla Regione Puglia.

Inoltre l'attività connessa all'allontanamento delle acque di falda presenti nello scavo potrebbe essere ricondotta a quella individuata al punto B2ae dell'allegato B alla Legge Regionale 11/2001 e s.m.i. "derivazione e opere connesse di acque superficiali che prevedano derivazioni superiori a 50 l/minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 l/minuto secondo per una superficie non maggiore di 0,5 kmq o comunque superiori i 25 l/minuto secondo", assoggettata a verifica di assoggettabilità a V.I.A. di competenza provinciale.

Conseguentemente il proponente, preso atto dell'intervenuta normativa di delega delle funzioni in campo ambientale a Province e Comuni (L.R. 17/07), con nota protocollo 1850/07 del 03/08/07 ha attivato presso la Provincia di Bari la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. dell'intervento così come delineato dal Progetto Esecutivo.

La Provincia di Bari, con nota Prot. 4891/11-09-01/AMB del 24 ottobre 2007 comunicava al proponente che, a proprio avviso, le opere di captazione convogliamento e scarico delle acque di falda erano da ritenersi strettamente funzionali alla realizzazione dell'opera principale (parcheggio) e che pertanto non

potessero essere oggetto di una autonoma verifica di assoggettabilità a VIA (di competenza provinciale). Il Servizio Ambiente della Provincia, pertanto, ravvisava l'opportunità di non dare avvio al procedimento di verifica.

Il proponente, pertanto, in data 26-11-07, trasmetteva al Comune di Bari (competente per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del parcheggio) la documentazione di rito finalizzata alla attivazione della procedura di Verifica.

La intervenuta modifica del comma 5 dell'art. 10 della Legge Regionale 17 del 10 luglio 2007, introdotta dalla Legge Regionale n. 40 del 31 Dicembre 2007, ha nuovamente assegnato alla Regione la competenza sulle istanze di verifica di assoggettabilità a VIA relative integrazioni o variazioni progettuali di interventi presentati alla Regione antecedentemente alla entrata in vigore della Legge Regionale 17.

La Regione è pertanto nuovamente chiamata ad esprimersi sull'intervento.

Autorizzazioni e Pareri

Il Comune di Bari, per quanto di propria competenza, ha espresso parere favorevole alla non assoggettabilità a VIA dell'intervento con le seguenti prescrizioni:

1) Al fine di non peggiorare le condizioni della circolazione veicolare nell'area e, di conseguenza, della qualità dell'aria, dovrà essere garantita la condizione di divieto di sosta alle auto nell'area specificata, condizione peraltro appositamente prevista dalla Convenzione stipulata fra Comune di Bari e soggetto attuatore.

2) Concordando sulla prescrizione relativa al monitoraggio di cui alla Determina Regione Puglia 429 dovrà essere eseguita campagna di monitoraggio della qualità dell'aria di durata almeno 10 giorni in fase precedente all'attivazione del parcheggio. Tale campagna dovrà essere ripetuta con cadenza annuale a parcheggio attivato per una durata di almeno cinque anni e gli esiti trasmessi ad ASL/BA, ARPA e Ripartizione Tutela dell'Ambiente del comune di Bari.

3) Il regime delle acque sotterranee deve essere sottoposto a monitoraggio permanente e non periodico quale quello attuale (bisettimanale).

4) Dovrà comunque essere eseguita modellazione dell'eventuale intrusione marina a seguito degli emungimenti delle acque previsti durante la fase di scavo, fino alla costruzione dell'involucro strutturale definitivo impermeabile. In caso di evidenza di condizioni favorevoli all'intrusione marina si raccomanda l'adozione di opportuni interventi di mitigazione.

5) Dovrà essere eseguito monitoraggio che consenta di individuare gli spostamenti al bordo scavo. Il rilievo dovrà essere attuato con elevata frequenza giornaliera sia degli spostamenti verticali che orizzontali, sia dell'emissione acustica.

6) Concordando con la prescrizione relativa al monitoraggio acustico ed azioni di mitigazione di cui alla Determina Regione Puglia sopra citata si segnala che, in assenza di piano di zonizzazione acustica, nella verifica del rispetto dei limiti di inquinamento acustico sia in fase di cantiere che in fase di esercizio si dovrà tener conto dei limiti stabiliti dal DPCM 14.11.97 che fissa i valori limite delle sorgenti sonore in attuazione dell'art. 3 L. 447/95 per cui i valori limite assoluti di immissione sono quelli previsti dall'art. 6 c. 1 DPCM 1/3/91.

Ad integrazione di tale parere, in data 8 febbraio 2008, l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Bari ha trasmesso alla Regione Puglia n. 2 relazioni di consulenza a firma del Prof. Ing. Giuseppe Spilotro.

La prima, redatta in data 18 dicembre 2007, avente per oggetto considerazioni geotecniche su possibili effetti indotti dallo scavo sui latitanti edifici e contenente una serie di prescrizioni a riguardo delle necessarie azioni di monitoraggio da porre in essere durante l'esecuzione dei lavori.

La seconda, datata 6 febbraio 2008, dal titolo "Note tecniche e considerazioni riguardanti lo studio di impatto ambientale per la costruzione del parcheggio interrato in Piazza Cesare Battisti".

Le prescrizioni formulate dal Comune nel già richiamato parere riprendono sostanzialmente le indicazioni riportate in tali due relazioni specialistiche.

La Provincia di Bari, con Determinazione n. 104/amb. del 30 maggio 2007, ha autorizzato lo scarico, limitatamente al periodo di tempo necessario per la realizzazione delle opere, con le seguenti prescrizioni:

Inviare alla Provincia di Bari comunicazione della data di inizio delle operazioni di scarico delle acque di che trattasi, nonché la data di ultimazione delle stesse;

Controllare l'efficienza del trattamento, comprese le caratteristiche idrauliche, chimico fisiche delle acque da scaricare, riportando i dati rilevati su appositi quaderni di registrazione tenuti a disposizione della autorità di controllo;

Predisporre idonei pozzetti di controllo e di prelievo immediatamente a valle del trattamento, prima dello smaltimento.

La Provincia, inoltre, ha incaricato l'ARPA Puglia dei controlli necessari, con riferimento tanto alle acque di falda in ingresso che allo scarico.

Nell'ambito della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, la Provincia di Bari, in data 1 aprile 2008, ha trasmesso alla Regione Puglia il Verbale della seduta del Comitato VIA Provinciale. Tale documento contiene una serie di segnalazioni e, in particolare:

L'autorità competente acquisisca relazione progettuale integrativa sulle misurazioni, i controlli e le precauzioni da adottare per il proseguo dei lavori di scavo, al fine di non determinare nocimento all'ambiente ed alla vivibilità dell'area nonché alle condizioni delle strutture esistenti su Piazza Cesare Battisti;

Possa essere effettuato il controllo in corso d'opera dei livelli idrici attraverso i piezometri interni ed esterni allo scavo al fine di verificare l'influenza del trattamento di impermeabilizzazione sul deflusso naturale della falda;

Possa essere verificato il locale comportamento della falda in previsione della realizzazione di un ulteriore parcheggio interrato in Corso Cavour, a valle idrologico di Piazza Cesare Battisti, essendo stato accertato che la falda fluisce verso mare, in direzione SO-NE;

La ripresa dei lavori di scavo possa essere subordinata alla possibilità di allontanamento verso il recapito finale dell'acqua presente all'interno dello scavo;

La derivazione delle acque sotterranee resti sottoposta alle normative regionali in materia, con il preventivo parere della Autorità di Bacino.

Contenuti dello SIA e scelte progettuali

Il proponente ha predisposto uno Studio che egli denomina “Studio di Impatto Ambientale” che, più propriamente, ai sensi dell’art. 16 della Legge Regionale 11/01 dovrebbe essere definito come “Relazione sulla identificazione degli impatti ambientali attesi” accompagnata da una “Relazione sulla conformità del progetto alla normativa in materia ambientale e paesaggistica”

In ogni caso, per brevità, nel seguito ci si riferirà agli elaborati prodotti dal proponente indicandoli sinteticamente come S.I.A.:

Lo S.I.A. predisposto dal proponente è costituito da:

1. Rapporto Principale;
2. Relazione Tecnica di Approfondimento;
3. Studio di Prefattibilità ambientale ai fini della VIA;
4. Sintesi non tecnica;
5. N. 5 Tavole con l’indicazione degli ambiti Territoriali Estesi del Putt;
6. N. 2 Tavole relative allo strumento urbanistico;
7. Tavola riportante le perimetrazioni del PAI;
8. Piano di Tutela delle Acque (Relazione a stralcio + n. 3 Tavole);
9. Dati relativi al monitoraggio della qualità dell’aria.

Gli elaborati da 1 a 4 recano il cartiglio del Proponente e sono firmati dai redattori dello SIA, quelli da 5 a 9 recano il proprio cartiglio, ovvero nessun cartiglio e non sono firmati.

Il proponente ha anche prodotto una serie di elaborati grafici e descrittivi tratti dal progetto esecutivo, i cui contenuti rivestono interesse ai fini della presente procedura.

Per quanto concerne i contenuti dello S.I.A. si rileva quanto segue:

1. L’elaborato denominato “Rapporto Principale”, analizza i quadri di riferimento Programmatico, Progettuale ed Ambientale.

I quadri di riferimento Progettuale ed Ambientale assumono come situazione ante operam quella precedente alla apertura del cantiere;

Nella individuazione degli impatti sugli ecosistemi non si fa cenno alle problematiche connesse con la immissione in mare delle acque di aggettamento del cantiere;

Nel paragrafo relativo alla produzione di vibrazioni, a proposito dei possibili effetti sugli edifici latitanti si legge: “Allo stato attuale non ci sono elementi certi sulle condizioni di staticità degli edifici stessi, soprattutto per quelli di non recente edificazione”.

2. Per quanto concerne la “Relazione Tecnica di approfondimento”, nei primi quattro capitoli si analizzano con dettaglio le problematiche connesse alle interferenze dell’opera con l’acquifero carsico. Nei paragrafi successivi vengono riproposti argomenti già trattati nel rapporto principale. Le due relazioni

appaiono a volte poco coordinate: ad esempio, le caratteristiche dimensionali in pianta del parcheggio vengono indicate in 155.4x44.7 m2 nel rapporto principale (pag. 14), mentre risultano di 155.4x45.9 m2 nella relazione tecnica di approfondimento (pag. 26).

Considerazioni Preliminari

Si rileva preliminarmente come il proponente, di propria iniziativa, abbia ritenuto di sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA l'intero intervento, richiedendo quindi che l'Autorità Competente si pronunciasse non solo sulla compatibilità ambientale delle opere provvisorie di convogliamento e scarico delle acque di aggotamento, ma anche sulla struttura del parcheggio interrato nel suo complesso.

D'altra parte, allo stato attuale, i lavori di costruzione del parcheggio risultano avviati, con l'avvenuta realizzazione delle opere di impermeabilizzazione provvisorie e la parziale esecuzione degli scavi fino ad una quota prossima a quella del tetto della falda.

Pertanto la nuova procedura attivata dal proponente si configura, almeno in parte, come una verifica di assoggettabilità a VIA ex post.

Questa circostanza, per un certo verso anomala, consente di rendere disponibili ulteriori importanti elementi conoscitivi non evidenti in sede di prima proposizione dell'intervento.

Ci si riferisce in particolare ad alcune criticità emerse in fase di cantierizzazione dell'opera e riguardanti:

Gli effetti della realizzazione delle opere di impermeabilizzazione sul flusso idrico sotterraneo;

Gli effetti delle operazioni di scavo e di impermeabilizzazione sugli edifici circostanti;

Potenziati effetti dello scarico in mare delle acque di aggotamento del cantiere;

Alla luce di queste circostanze il Comitato ritiene che le proprie valutazioni debbano basarsi, oltre che sui canonici elementi di analisi, anche su questi specifici aspetti e, in particolare, sul grado di approfondimento con cui questi sono stati affrontati nel nuovo studio di impatto ambientale predisposto dal Proponente.

Allo scopo di completare il quadro conoscitivo con particolare riferimento alle criticità cui si è accennato, il Comitato, nelle sedute del 10-03-08, 18-03-08, 02-04-08, ha provveduto all'audizione dei seguenti soggetti:

- Acquedotto Pugliese
- Arpa Puglia
- Autorità di Bacino
- Autorità Portuale
- Capitaneria di Porto
- Comune di Bari
- Consulta per l'Ambiente
- Circoscrizione Murat San Nicola
- Comitato Cittadino
- Genio Civile
- Provincia di Bari
- Prof. Spilotro

- Soggetto proponente

I verbali delle audizioni sono riportati in allegato al presente parere. Nel corso delle audizioni si sono potuti acquisire ulteriori elementi, alcuni dei quali precedentemente ignoti, relativi alle criticità di cui si è detto.

In particolare, con riferimento alle problematiche connesse agli effetti delle operazioni di scavo sugli edifici circostanti:

Il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari prof. Petrocelli afferma che circa un anno fa l'Ateneo ha dato l'incarico di consulenza all'ing. Leo affinché fornisse indicazioni tecniche circa le lesioni emerse a seguito dei lavori del parcheggio ed il professionista ha attestato di non aver rilevato danni strutturali ma solo fessurazioni che nel frattempo si sono aggravate. Sempre il prof. Petrocelli informa che nel frattempo si è avviata un'indagine tra Università, Poste e Comune sulla pertinenza della zona al fine di verificarne la proprietà, afferma di essere contrario ad una ripresa dei lavori senza le necessarie garanzie ed, infatti, riferisce che parte del personale e le macchine non utilizzano più i locali nei quali si sono rilevate le lesioni, denuncia grossi danni opportunamente certificati ed una serie di infortuni sul camminamento. Riferisce ancora la convinzione che ci siano stati problemi di modalità nell'esecuzione dei lavori (in particolare si sottolinea l'uso di martelli nella realizzazione dello scavo e l'esigua distanza tra lo scavo stesso e l'edificio dell'Università), considerate le vibrazioni risentibili in tutta l'università ed auspica una pronta risposta alla vicenda. In caso contrario si farà promotore di forme clamorose di protesta miranti a rendere partecipe l'opinione pubblica della grave situazione di disagio nella quale si trova l'Università e che perdura ormai da diverso tempo.

Il Prof. Spilotro (consulente del Comune di Bari), ribadisce la necessità di acquisire informazioni in merito agli spostamenti orizzontali e verticali attesi sui bordi degli scavi. Il Consulente sostiene che detti spostamenti devono essere evidenziati prima della ripresa dei lavori di scavo, essere compatibili con le strutture preesistenti e devono essere confrontati con quelli rilevati in corso d'opera mediante dispositivi di misura in continuo o a periodicità variabile in funzione delle tipologie dei controlli stessi.

Il rappresentante dell'Ufficio del Genio Civile, Ing. Lobefaro dà notizia che il progetto esecutivo di cantiere relativo all'intervento in oggetto non è stato depositato presso il predetto Ufficio. Lo stesso ing. Lobefaro precisa che l'Ufficio del Genio Civile si esprime in merito perché tale struttura, considerata la sua l'ubicazione e l'esistenza di una piazza sovrastante, è intesa come "sensibile" ad eventuali fenomeni sismici.

Il prof. Cotecchia (progettista) ribadisce che le fessurazioni rinvenute sono comunque ascrivibili a problemi vibrazionali legati alle modalità di esecuzione degli scavi.

La Consulta per l'Ambiente di Bari, audita nella persona della Dottoressa Elda Perlino, precisa che "la procedura di V.I.A. garantirebbe la massima partecipazione ed informazione dei singoli e dei portatori di interesse alla realizzazione dell'opera".

Per quanto concerne i potenziali impatti delle acque di aggettamento degli scavi:

Il dott. Stevanato, rappresentante dell'ARPA Puglia, illustra le prescrizioni individuate dall'Agenzia essenzialmente consistenti nella verifica che, durante le operazioni di scarico siano rispettati i limiti della tabella 3 dell'all. 5 alla parte III del D.Lgs. N. 152/06. Lo stesso dott. Stevanato evidenzia che l'acqua di falda, prima di essere immessa nella condotta dovrebbe essere sottoposta a filtrazione. Il dott.

Stevanato, inoltre, evidenzia la possibilità che le acque di aggotamento possano contenere materiale bentonitico.

Ulteriori prescrizioni sono state consegnate al Comune di Bari in data 07.05.07, a seguito delle determinazioni prese durante la Conferenza di Servizi del 03.05.07.

Il C.F. Seno della Capitaneria di Porto rileva come la Provincia di Bari abbia rilasciato l'autorizzazione allo scarico nel maggio 2007, nel quadro della Conferenza di Servizi indetta dal Comune. Detta autorizzazione, a parere dell'audit, fa riferimento ad un quadro progettuale che va opportunamente integrato con elementi chiarificatori e con riferimento ai parametri previsti dal D. Lgs 152/06, ed in particolare, considerata la tipologia dei reflui, ai limiti della tabella 3 dell'all. 5 alla parte III del citato D.Lgs. N. 152/06.

L'avv. Fulvio Mezzina, in qualità di rappresentante dell'Autorità Portuale del Levante, riferisce che, con istanza datata 19.09.2007, la DEC S.p.A. ha chiesto la concessione del sottosuolo demaniale marittimo sito sulla Banchina Massi del porto di Bari allo scopo di realizzare una condotta interrata autonoma per lo smaltimento delle acque di filtrazione di falda durante la fase di scavo e costruzione del parcheggio interrato da realizzare in Piazza C. Battisti a Bari. A detta istanza era, tra l'altro, allegata un'autorizzazione della Provincia di Bari rilasciata a maggio 2007 relativa allo scarico in mare tramite condotta delle acque di falda rivenienti in fase di scavo del cantiere. La documentazione fornita dalla DEC S.p.A. non consente di verificare che l'autorizzazione allo scarico concessa dalla Provincia di Bari sia stata rilasciata con riferimento al progetto esecutivo dell'opera prevista e quindi, nel febbraio 2008, è stato richiesto alla Provincia di Bari di fornire assicurazioni in merito. Ad oggi alla predetta richiesta non si è avuto riscontro. L'Autorità Portuale comunque non ha proceduto al rilascio del titolo concessionario in mancanza dell'esito della procedura di compatibilità ambientale.

L'ing. Piervito Lagioia, in rappresentanza dell'Acquedotto Pugliese, ribadisce la contrarietà del soggetto gestore alla eventuale immissione nella fognatura pluviale delle acque di aggotamento degli scavi, in quanto a causa della esistenza di una rete fognaria di tipo misto, tali acque raggiungerebbero i depuratori. Lo stesso ingegnere afferma che, nell'ultima Conferenza dei Servizi, tenutasi circa un mese fa, si è giunti alla decisione di smaltire dette acque con condotta separata da inserire nell'ultimo tratto, da Via Piccinni al Porto, all'interno della esistente condotta di fognatura bianca.

Il Prof. Antonio Di Santo, Segretario Generale della Autorità di Bacino della Puglia, afferma che qualunque variazione al bilancio idrico, quindi anche quella perpetrata temporaneamente durante l'esecuzione dei lavori, deve essere sottoposta alla preventiva autorizzazione della Autorità.

Evidenze riscontrate nella documentazione in atti relativamente agli elementi di criticità.

Interferenze con il flusso idrico sotterraneo

Gli aspetti connessi agli impatti sul flusso idrico sotterraneo e alle modalità di smaltimento della portata di aggotamento sono illustrati negli allegati al Progetto Esecutivo S1 (S1.B, S1. 1, S. 1.2, S. 1.3) S2 e S3 e nell'allegato allo studio di impatto ambientale dal titolo "Relazione tecnica di approfondimento" (pagg. 3-16).

Dalla consultazione di tali elaborati si deduce che, durante la fase di costruzione, l'acqua di filtrazione residua sarà drenata a mezzo dei tre pozzi presenti nell'area del cantiere ed utilizzati per le prove di permeabilità, che verranno all'uopo attrezzati con pompe sommerse. La portata verrà quindi convogliata al sistema di decantazione, costituito da tre vasche successive, della capacità totale di 100 mc con funzioni di insabbiatura e sedimentazione.

A valle di questa sezione sono presenti tre pompe centrifughe (una di riserva) che convogliano la portata in una tubazione in polietilene del DN 250, il cui tracciato interessa l'intera Via Cairoli, attraversa Corso Vittorio Emanuele, quindi Piazza Massari, il Lungomare de Tullio (sottopassando la condotta allacciane ivi presente) per giungere in area portuale e immettersi in mare con scarico autonomo da realizzarsi in prossimità della darsena dei pescatori.

Il potenziale impatto dell'opera sulla falda idrica è stato indagato nel dettaglio, anche mediante l'impiego di modelli di calcolo tridimensionali (cfr. all. S3 Relazione di calcolo numerico agli elementi finiti sulle condizioni idrauliche sotterranee), simulando sia le condizioni a breve termine che quelle a lungo termine (cfr. Relazione tecnica di approfondimento pagg. 10 e segg.).

Lo studio "a breve termine" ha riguardato la stima dell'abbassamento del livello di falda prodotto dall'allontanamento dell'acqua affiorante nell'area di scavo (precedentemente impermeabilizzata con iniezioni) durante l'esecuzione dei lavori.

Nella relazione tecnica si legge che, attesa la rilevante differenza di conducibilità idraulica esistente tra l'acquifero barese (caratterizzato da elevata conducibilità, dell'ordine di grandezza di 10-1 cm/s) e lo strato impermeabilizzante creato tramite iniezioni ($k = 5 \cdot 10^{-4}$ cm/s), l'emungimento all'interno dell'area di cantiere non comporterà alcun abbassamento della superficie piezometrica della falda esterna al catino impermeabilizzato.

Lo studio "a lungo termine" ha riguardato l'eventuale variazione della portata fluente nell'acquifero dopo la realizzazione della struttura interrata. Lo studio è stato condotto secondo un approccio scientificamente basato ed ha consentito di concludere che l'effetto della presenza della struttura interrata è trascurabile ai fini degli effetti indotti sul flusso idrico.

Effetti delle Operazioni di scavo ed impermeabilizzazione sugli edifici circostanti

Come si è potuto appurare a seguito delle audizioni di cui si è detto, questo aspetto costituisce un importante elemento di preoccupazione per l'Università e, a detta del Consulente del Comune di Bari, Prof. Spilotro, merita approfondimenti finalizzati a individuare preventivamente gli spostamenti attesi sui fronti di scavo per poi confrontarli con quelli rilevati all'atto esecutivo.

L'analisi degli elaborati grafici del progetto esecutivo evidenzia come ad oggi non sia stata rilevata precisamente la natura e geometria delle opere di fondazione del palazzo dell'Ateneo, che risultano pertanto rappresentate schematicamente e non quotate, mentre mancano del tutto nel Progetto Preliminare.

Tuttavia, la riconosciuta presenza di un'intercapedine, non segnalata nel progetto preliminare, ha indotto i progettisti a prevedere alcune varianti nella dislocazione ed orientazione delle iniezioni impermeabilizzanti. Come rappresentato dell'allegato S5. 2 del Progetto Esecutivo, queste, in variante rispetto alle previsioni del progetto preliminare (cfr. All S3 del Progetto Preliminare), hanno interessato la porzione di sottosuolo posta al disotto delle strutture dell'Ateneo.

Nel progetto esecutivo, in aggiunta agli elaborati S1, S2 e S3 e al citato elaborato S 5.2, viene prodotta la planimetria di dettaglio S5. 1, dalla quale si evince come le perforazioni, in pianta, arrivino sino al limitare della intercapedine dell'Ateneo.

Nella Tavola S5. 6 vengono riportati alcuni particolari costruttivi di riempimento delle cavità carsiche, nonché del rinforzo delle pareti di scavo mediante chiodature armate con ferro tondo, la cui direzione

potrebbe interessare il piano fondale dell'edificio dell'Ateneo.

Si rileva come, nella documentazione in atti non sia presente alcuno studio di approfondimento delle problematiche connesse alla salvaguardia della stabilità degli edifici latitanti, del tutto ignorati nel capitolo relativo alla valutazione degli impatti di breve periodo (in fase di cantiere cfr. pag. 27).

Parimenti nè il SIA nè altri documenti illustrano i possibili effetti causati dalle iniezioni di materiale bentonitico ad alta pressione (10 atm) effettuate al disotto delle fondazioni del Palazzo dell'Ateneo, così come rappresentato nell'allegato S5. 2 di cui si è detto.

Potenziali effetti dello scarico in mare delle acque di aggotamento del cantiere

Secondo le previsioni del progetto preliminare (cfr. Relazione Illustrativa pag. 18), l'impermeabilizzazione preventiva dello scavo avrebbe dovuto garantire una drastica riduzione delle acque di aggotamento, la cui portata era stata valutata in alcuni litri secondo, valori comunque assai contenuti e ridotti.

I successivi approfondimenti progettuali hanno indotto i progettisti a rivedere tali valutazioni che nel progetto Esecutivo sono corrette a 30-60 l/s.

Un sostanziale elemento di novità del progetto Esecutivo è pertanto costituito dal sistema di intercettazione, convogliamento e scarico di tale portata.

Il SIA, tuttavia, non affronta tale problematica in maniera particolarmente approfondita. In particolare:

Manca, nel quadro di riferimento ambientale, la descrizione analitica (ma anche solo qualitativa), delle caratteristiche del corpo idrico ricettore (il Porto di Bari);

Nella documentazione progettuale presente in atti non sono evidenziate in forma univoca le modalità di convogliamento della portata. Da alcuni elaborati sembrerebbe che la condotta, nel tratto terminale, sia inserita all'interno della esistente tubazione di fognatura pluviale, mentre altri allegati rappresentano una situazione in cui la condotta giunge autonomamente al proprio recapito finale. Tali elementi di contraddittorietà sono emersi anche durante le audizioni, nelle quali il rappresentante dell'Acquedotto Pugliese ha parlato della soluzione che prevede il parziale utilizzo della tubazione di fognatura pluviale, mentre il rappresentante del Proponente ha dichiarato che la condotta giunge autonomamente allo scarico. A questo proposito, si evidenzia che il CF Seno della Capitaneria di Porto ha segnalato come l'autorizzazione allo scarico concessa dalla Provincia di Bari sia relativa alla configurazione che vede il tratto terminale della condotta di convogliamento inserito all'interno della condotta di fognatura pluviale;

Lo S.I.A. non considera la possibilità che le acque di aggotamento possano contenere sostanze inquinanti eventualmente presenti in cantiere, e, conseguentemente, non ne valuta i potenziali impatti.

Considerazioni conclusive

L'affinamento progettuale conseguente alla elaborazione della progettazione esecutiva, unitamente all'avvio della cantierizzazione delle opere hanno evidenziato talune criticità non riscontrabili nella precedente progettazione preliminare.

Le risultanze delle numerose audizioni hanno sostanzialmente confermato la sussistenza e la consistenza di tali elementi di attenzione, i quali, tuttavia, non trovano pienamente riscontro e trattazione nello S.I.A. predisposto dal Proponente.

Il progetto esecutivo ha introdotto alcuni elementi di novità rispetto al precedente progetto preliminare, quali le modalità di esecuzione delle iniezioni, e di smaltimento delle acque di falda. Altri elementi di novità sono costituiti dall'avvenuto avvio del cantiere che ha profondamente mutato lo stato dei luoghi e, conseguentemente, il quadro di riferimento ambientale.

Viceversa il SIA continua a fare riferimento alla configurazione ante operam (vedi ad esempio la descrizione del quadro di riferimento ambientale iniziale con la documentazione fotografica relativa al 2003) e non descrive gli impatti derivanti dalle nuove soluzioni esecutive individuate dall'impresa.

Nel complesso la documentazione prodotta appare inorganica e, a volte contraddittoria, con frequenti richiami ad elaborati tecnici non sempre presenti in atti o quantomeno difficilmente identificabili.

Le stesse audizioni hanno evidenziato come i vari soggetti coinvolti nella procedura (Provincia, Acquedotto, Autorità Portuale, Comune) siano in possesso di informazioni differenti sulle scelte progettuali adottate, per esempio, per il collettamento delle acque di aggotamento.

In ogni caso gli elementi di novità, che sono quelli che, presumibilmente hanno indotto il proponente a riassoggettare alla procedura di valutazione l'intera opera non vengono approfonditi a sufficienza.

La relazione di Impatto ambientale non entra, infatti, nel merito dei potenziali impatti derivanti dallo scarico in mare delle acque di aggotamento del cantiere, anche con riferimento alla possibilità che queste possano entrare in contatto con sostanze potenzialmente inquinanti presenti in cantiere. Manca un qualsiasi riferimento alla situazione ambientale iniziale all'interno del Porto.

Parimenti non risultano analizzati gli impatti, in fase di cantiere, sugli edifici di interesse storico-artistico che circondano il costruendo manufatto. A questo proposito il SIA si limita a richiamare (senza citarle esplicitamente) le raccomandazioni contenute in una non meglio identificata "Relazione Tecnica Definitiva", non presente in atti, e a rilevare come, allo stato attuale: "Non ci sono elementi certi sulle condizioni di staticità degli edifici stessi, soprattutto per quelli di non recente edificazione".

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra rappresentato, considerati:

- I nuovi elementi rilevabili dall'analisi del Progetto Esecutivo
- Le criticità riscontrate nella attuale fase di cantierizzazione delle opere
- Gli elementi di dubbio e le incongruenze emersi nel corso delle audizioni
- Le indicazioni e le raccomandazioni pervenute dalla Provincia di Bari
- I contenuti dello Studio predisposto dal proponente

Rilevato che in base alla documentazione in atti ed alle informazioni acquisite nel corso delle audizioni dei diversi soggetti deputati ad esprimere pareri ovvero portatori di interessi con riferimento al procedimento in esame, ad oggi, permangono elementi di indeterminatezza con riferimento a importanti aspetti ambientali quali:

Effetti della realizzazione dell'intervento sui fabbricati latitanti, in particolar modo con riferimento alla nuova configurazione esecutiva dello scavo che vede le opere provvisorie di impermeabilizzazione realizzate in aderenza all'edificio dell'Ateneo (cfr. Rappresentazione dell'intercapedine citata a pagina 11 del presente parere).

Effetti dello scarico in mare delle acque di aggotamento del cantiere, anche con riferimento alla

possibilità che queste possano veicolare inquinanti.

Rilevato altresì nel corso delle audizioni che la documentazione presentata dal Proponente ai differenti soggetti coinvolti nella procedura, appare a volte inorganica e non sufficiente a caratterizzare compiutamente ed univocamente le scelte progettuali.

Rilevato quanto sostenuto dal Consulente del Comune di Bari – Prof. Spilotro – circa l’impatto sulla stabilità degli edifici circostanti: ...è necessario che gli spostamenti attesi siano evidenziati prima della ripresa dei lavori di scavo e verificati compatibili con le strutture preesistenti... e che l’aggotamento delle acque sotterranee potrebbe provocare un significativo richiamo di acqua salata, con le complicazioni derivanti dal mezzo che non è omogeneo e isotropo e della variazione indotta nel nucleo centrale della permeabilità. Non sembra sia stata eseguita modellazione dell’intrusione attesa”, il Comitato ritiene che si tratti di dati e misurazioni da sottoporre a preventiva verifica e quindi da considerare non mere prescrizioni.

Pertanto il Comitato ritiene che, al fine di consentire la determinazione di un organico ed univoco scenario conoscitivo in particolare con riferimento al Quadro di Riferimento Progettuale ed ambientale l’intervento in questione vada assoggettato a VIA.

Infine, data la complessa articolazione del procedimento autorizzativo così come si è sin qui sviluppato, anche in relazione agli elementi di novità emersi rispetto al progetto preliminare presentato nel 2004, considerata l’urgenza di pervenire all’espressione di un giudizio circa la compatibilità ambientale dell’opera, anche alla luce dell’attuale stato dei luoghi e del cantiere, il Comitato auspica che il proponente voglia avvalersi delle possibilità offerte dall’art. 9 della LR 11/2001 (Definizione concordata dei contenuti del SIA), così da definire in linea di massima il contenuto e il piano di lavoro per la redazione del SIA.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Preso atto delle risultanze dell’istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- Di ritenere il progetto del parcheggio interrato in Piazza cesare Battisti e del progetto di una condotta, proposto dalla Gestipark Battisti S.r.l. – Via A. Ciasca, 9 – Bari -, assoggettato all’applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del

15.04.2008;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

Sig.ra C. Mafrica

IL DIRIGENTE L'UFFICIO V.I.A.

Ing. G. Russo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. A. Antonicelli